

Non é un 'magna, magna'



(Servizio a pagina 3)

Per la prima volta dall'inizio della crisi scende il debito pubblico della zona euro

Cala il debito dell'Italia

Letta: "Sulla strada giusta"

Dopo 2 anni inizia la discesa anche se appare ancora lontano la fine del tunnel. Il debito del Belpaese é ancora il piú alto d'Europa. Mattone italiano sempre piú in crisi

BRUXELLES - Come previsto dalla Commissione europea già da qualche mese, il 2014 comincia a portare buone notizie sul fronte dei conti pubblici: per la prima volta dall'inizio della crisi scende il debito pubblico della zona euro, e anche quello italiano, che non calava dal 2011, vede di nuovo l'inizio della discesa.

- Un'altra riprova della bontà del cammino di politica economica intrapreso, un nuovo segnale che ci incoraggia a proseguire sulla strada delle politiche per la crescita, nel rispetto della tenuta dei conti pubblici - il commento del premier Enrico Letta.

Segnali incoraggianti per il Belpaese dunque, anche se appare ancora troppo presto per vedere la fine del tunnel: assieme alle buone notizie sul debito arrivano infatti quelle cattive sul mercato immobiliare, che danno il mattone italiano sempre più in crisi con il numero delle nuove abitazioni sceso ai minimi storici.

(Continua a pagina 6)

NELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI NEW YORK

Joseph Stiglitz: "La fame nel mondo é un problema di tutti"



(Servizio a pagina 2)

LEGGE ELETTORALE

Pd-Fi-Ncd firmano il testo base ma é caos

ROMA - Parte subito in salita il cammino in Parlamento della legge elettorale. Non bastavano le polemiche dentro il Pd e le proteste dei piccoli e del M5s per un accordo 'extraparlamentare'. Il testo base della riforma, atteso per due giorni in Commissione Affari costituzionali ha faticato molto ad arrivare al traguardo.

(Continua a pagina 6)

DAVOS, DUBBI SULLA RIPRESA



Europa, cautela dei leader per la svolta che non c'è

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Ministro Ramirez: "Sistema di bande per il Sicad"

CARACAS - Il 'dado é tratto'. Il vicepresidente dell'area Economica, il ministro Rafael Ramirez, ha illustrato grosso modo il 'giro di boa' che verrà dato in materia di controllo dei cambi. I dettagli verranno resi noti nei prossimi giorni, ma il ministro ha già dato alcuni elementi di giudizio. Ad esempio, il Sicad opererà con un sistema di bande, un massimo ed un minimo entro i quali il costo del dollaro potrà variare rispondendo alla legge della domanda e dell'offerta. Ha detto anche che vi sarà quasi una totale emigrazione verso il Sicad. In pratica, il 'dollaro-Cadivi', quello al tasso di cambio di 6,30 bolivares, sarà destinato unicamente alle medicine, ai prodotti di primissima necessità e alle rimesse per i giovani che studiano all'estero.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Il Caracas di Saragò pronto al tour de force che vale la Libertadores

USA, ASSAD VADA VIA

Siria, duro scambio accuse regime-ribelli

(Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRER CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'Istituto Italiano di Cultura di New York e la nostra Rappresentanza Permanente alle Nazioni Unite hanno organizzato una tavola rotonda sui temi della povertà e della coesione sociale nel mondo, con la presenza dell'economista Premio Nobel Joseph Stiglitz e altri importanti conferenzieri internazionali.

La fame nel mondo è un problema di tutti

Mariza Bafile

NEW YORK - Mentre gli Stati Uniti si accingevano a ricordare il triste omicidio di Martin Luther King nel silenzio di scuole ed uffici



chiusi, la Rappresentanza Permanente italiana alle Nazioni Unite e il nostro Istituto di Cultura hanno organizzato una tavola rotonda sui temi delle disuguaglianze sociali, la povertà, l'ambiente e la coesione sociale. Ospite d'eccezione l'economista Premio Nobel Joseph Stiglitz accompagnato da altri eccellenti conferenzieri internazionali. Dopo il saluto dell'Ambasciatore Sebastiano Cardì che è alla guida della Rappresentanza permanente italiana alle Nazioni Unite, e le parole introduttive del direttore dell'Istituto di Cultura Riccardo Viale, filosofo, docente universitario e scrittore, nelle quali sottolineava la necessità di

affrontare con decisione il tema delle disuguaglianze sociali sempre crescenti anche nei paesi più industrializzati, ha preso la parola il Premio Nobel Joseph Stiglitz.

Nel suo lungo e interessante intervento Stiglitz ha ricordato i propositi del Millennio fissati nel corso di una storica riunione a settembre del 2000 e siglati da tutti i paesi membri dell'Onu.

In quell'occasione si decise di mettere al centro dell'attenzione dell'agenda delle Nazioni Unite le persone e non gli stati. E i propositi che dovrebbero essere raggiunti entro il 2020 prevedono essenzialmente l'eliminazione della povertà estrema, il mantenimento della pace, la promozione di uno sviluppo sostenibile che tenga conto delle asimmetrie regionali e statali, il rispetto dei diritti umani, l'ambiente, la protezione delle persone vulnerabili, una particolare attenzione alle problematiche africane e una riforma delle istituzioni delle Nazioni Unite. Stiglitz ha messo l'accento sulla necessità di considerare le differenze che esistono tra i paesi e soprattutto tra le scelte politiche che ogni governo assume per affrontare queste problematiche. Ha spiegato che la povertà e le disuguaglianze non sono conseguenza unicamente di politiche economiche ma il più delle volte di scelte politiche che possono fare una grande differenza. Ha anche parlato del grave pericolo che corrono le società in cui le diversità economiche si combinano con altre differenze legate a razza, religione, regione. Il Premio Nobel ha poi sostenuto l'importanza di promuovere uguali opportunità di sviluppo che si riflettono in una positiva mobilità socio-

economica. Senza istruzione, senza opportunità di crescita coloro che sono nati nella parte inferiore della piramide economica sono condannati a restarci. Alla magistrale conferenza di Joseph Stiglitz sono seguiti gli interventi di Fabrizio Barca, economista, politico ed ex Ministro



italiano per la Coesione Territoriale, José Antonio Ocampo, economista e politico colombiano, due volte Ministro e Direttore esecutivo del CEPAL, Irene Khan, avvocato bengalese e settimo Segretario Generale di Amnesty International, Elliot Harris, originario delle Bahamas, attuale direttore della Segreteria del Gruppo di Gestione Ambientale delle Nazioni Unite, Martin Sajdik, Rappresentante Permanente dell'Austria presso le Nazioni Unite, Csaba Korosi Rappresentante Permanente dell'Ungheria, Nadia Urbini, economista, docente e giornalista, Massimo Tommasoli Osservatore Permanente presso le Nazioni Unite di IDEA, (The International Institute for Democracy and Electoral Assistance), Victoria De Grazia, storica, docente e autrice dei testi *Iresistible Empire: America's Advance Through Twentieth Century Europe* (2005); *The Sex of Things: Gender and Consumption in Historical Perspective* (ed., 1996); *How Fascism Ruled Women: Italy, 1922-1945*

(1992); *The Culture of Consent: Mass Organization of Leisure in Fascist Italy* (1981).

Ognuno dei conferenzieri ha analizzato il fenomeno della povertà, le disuguaglianze sociali e la coesione sociale sotto diversi angoli e prospettive, dall'ambiente alla pace, dalle differenze di genere alle migrazioni. Moderatore d'eccellenza Michael Doyle, economista e docente nordamericano che ha recentemente pubblicato "Striking First: Pre-emption and Prevention in International Conflict".

A conclusione ha preso la parola l'avvocata e diplomatica Amina J. Mohamed, originaria del Kenia, paese in cui ha ricoperto importanti incarichi pubblici nazionali e internazionali. Mohamed ha parlato dei temi che concretamente bisognerà affrontare nei prossimi anni per limare le asimmetrie sociali e regionali. Il suo intervento, fatto con forza e con l'autorevolezza che le deriva dai tanti anni di lavoro e impegno sempre in difesa delle minoranze e dei settori più vulnerabili della società, è stato un'eccellente chiusura per un'eccellente iniziativa.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte.

Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.

En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

5 DE FEBRERO VALENCIA
12 DE FEBRERO PUERTO CABELLO
19 DE FEBRERO PUERTO ORDAZ
5 DE MARZO MARACAY
15 DE MARZO PUERTO LA CRUZ
27 DE MARZO ACARIGUA
2 DE ABRIL BARQUISIMETO
3 DE ABRIL BARINAS
9 DE ABRIL SAN JUAN DE LOS MORROS
28 DE ABRIL PORLAMAR
7 DE MAYO VALENCIA
14 DE MAYO MATORIN
11 DE JUNIO MARACAY

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto. Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

5 FEBBRAIO VALENCIA
12 FEBBRAIO PUERTO CABELLO
19 FEBBRAIO PUERTO ORDAZ
5 MARZO MARACAY
15 MARZO PUERTO LA CRUZ
27 MARZO ACARIGUA
2 APRILE BARQUISIMETO
3 APRILE BARINAS
9 APRILE SAN JUAN DE LOS MORROS
28 APRILE PORLAMAR
7 MAGGIO VALENCIA
14 MAGGIO MATORIN
11 GIUGNO MARACAY

L'AQUILA

Trifuoggi: "Vigilerò sugli atti della ricostruzione"

L'AQUILA - Ha ricevuto la telefonata del sindaco dimissionario dell'Aquila, Massimo Cialente, che gli proponeva la collaborazione nella giornata di domenica ("mentre passeggiavo in corso Umberto a Pescara") e non ha esitato un attimo a dire di sì per correre in aiuto della città nella quale è stato per anni procuratore della Repubblica. E non è un caso che le prime parole da nuovo vicesindaco dell'Aquila, Nicola Trifuoggi, che è stato procuratore capo anche a Pescara negli anni dell'inchiesta Del Turco sulla 'sanitopoli' abruzzese, sono state 'parole d'amore' nei confronti del capoluogo abruzzese finito nella bufera per l'inchiesta sulle presunte tangenti nella ricostruzione. Inchiesta che, per la prima volta, ha coinvolto il Comune.

- Sono indignato per aver letto sui giornali una rappresentazione non vera degli aquilani che non sono tutti truffatori e speculatori - ha esordito Trifuoggi.

Un legame con L'Aquila reso ancora più forte dal fatto che la moglie del magistrato in pensione è appunto aquilana.

- Ho accettato subito per la stima che ho di Cialente e perché penso di stare tra persone perbene con il collante dell'amore per la città nella quale ho lavorato come procuratore della Repubblica.

Durante la conferenza stampa in cui Cialente ha ritirato le dimissioni e presentato il suo nuovo vicesindaco, è emerso che Trifuoggi, ha accettato l'incarico "a condizione che lo potesse fare gratuitamente": l'ex procuratore ha avuto le deleghe alla trasparenza, alla polizia municipale, in particolare l'ispettorato urbanistico e alla centrale unica di committenza finalizzata al controllo degli appalti. Inoltre, sarà protagonista di un lavoro certosino di controllo sugli appalti già evasi, soprattutto quelli affidati direttamente sui puntellamenti, cioè la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma, una fetta da circa 200 milioni di euro.

- Sono qui per spirito di servizio - ha detto -. Voglio dare una mano alla città alla luce della mia esperienza di 45 anni come magistrato inquirente e per lavorare alla restituzione dell'onorabilità all'Aquila. L'Aquila è una città di persone serie e perbene, che ha qualche pecora grigia o nera.

Come si sente in questa nuova avventura, dopo 45 anni di magistratura?

- Sono abituato a stare in mezzo alla gente, anche se non in politica - ha precisato -. Ma mi sembra di essere a casa, mi sento molto bene.

E i primi risultati, si augura Trifuoggi arriveranno presto.

- In qualche mese, infatti devo studiare lo stato della situazione, per capire quale settore privilegiare.

Pensava di entrare in politica?

- Non meditavo nulla, mi è arrivata questa telefonata e ho accettato. Questa è una dimostrazione di volontà di collaborazione da parte del Comune, non una reazione - ha spiegato il magistrato che ha rivelato di essere di centrosinistra.

Nei prossimi giorni ha annunciato che parlerà con il collega procuratore della Repubblica, Fausto Cardella, "che conosco da tempo, proprio per manifestargli la volontà del Comune di collaborare, nel senso che noi faremo i nostri accertamenti e se troveremo qualcosa che non va, lo diremo alla procura della Repubblica".

Il Primo cittadino del capoluogo abruzzese, che l'11 gennaio aveva annunciato le dimissioni da sindaco e domenica 12 le aveva firmate, torna sui suoi passi. Annunciato "un nuovo corso"



Cialente: "Nessun 'magna magna', torno e difendo L'Aquila"

L'AQUILA - "Perché ho dato le dimissioni? Perché su questa vicenda si è scatenata una campagna non rivolta solo su di me. Ma ho visto che con le dimissioni l'immagine di una città del malaffare, che del terremoto sta facendo un 'magna magna', è aumentata. Quindi sono tornato. E sono qui a difendere la città". Massimo Cialente, che l'11 gennaio aveva annunciato le dimissioni da sindaco dell'Aquila e domenica 12 le aveva firmate, torna sui suoi passi.

Spiega che dopo la bufera giudiziaria che ha coinvolto il Comune, portando alle dimissioni del vicesindaco, Roberto Riga, indagato, si è chiesto il perché di tanto clamore. Poi le attestazioni di affetto e i richiami al senso di responsabilità lo hanno spinto a ripensarci. In un'affollata conferenza stampa ha annunciato un nuovo corso per recuperare "credibilità nei confronti dei cittadini, dell'Italia e dell'Europa", puntando sull'ingresso in Giunta di un magistrato in pensione, Nicola Trifuoggi, ex procuratore capo dell'Aquila e di Pescara, nominato vicesindaco, come baluardo della legalità.

Cialente, il cui ritorno è sta-

La protesta dei comitati fuori l'Aula consiliare

L'AQUILA - Durante la conferenza stampa in cui il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha annunciato il ritorno come primo cittadino dopo aver ritirato le dimissioni presentate lo scorso 11 gennaio, al di fuori dell'Aula consiliare è stato messo in atto un sit-in di protesta dei comitati cittadini che invece chiedevano la conferma delle dimissioni.

Poche le persone scese in piazza contro il sindaco. Esposti striscioni tra cui quello con la scritta "ma quale complotto è il solito ricatto".

to contestato con un sit-in da rappresentanti dei comitati cittadini, ha annunciato un ampliamento della squadra parlando di una possibile collaborazione con l'ex ministro della coesione territoriale Fabrizio Barca, e ipotizzato un confronto dai toni più sereni con il governo per i fondi per la ricostruzione.

COMPLOTTI - "Io non credo mai ai complotti, ma sono abituato a chiedermi il perché delle cose. C'è qualcuno che in questo Paese, a fronte di una tragedia così grande, sulla quale è difficile intervenire persino per il governo, perché non ha precedenti ed è come un malato gravissimo sul quale molti medici hanno difficoltà e paura a intervenire, c'è qualcuno, mi sono chiesto, che si lava la coscienza col nostro sangue, che se

ne lava le mani dicendo 'ma che volete? Li ogni soldo che date va in un 'magna magna'? Noi abbiamo 'magnato' disperazione. Abbiamo mangiato la polvere delle nostre case, dei campi d'accoglienza".

L'8 GENNAIO - L'8 gennaio è successa una cosa terribile. Indipendentemente da quello che dirà la magistratura, in cui ripongo estrema e assoluta fiducia, mi sono interrogato: perché questa cosa ha ferito così a fondo la mia città? E ho capito che l'idea che solo uno di noi possa avere sbagliato è qualcosa di terribile, come sentirsi abbandonato dal padre, dal tuo custode. Questo è il senso di quel disorientamento della città".

RESPONSABILITÀ: "Mi è stato chiesto di tornare. Sono rinfrancato, ma ho avuto giorni difficili. Migliaia di

persone mi hanno fermato in ospedale dove andavo a lavorare. Una signora mi ha chiesto: ma dov'è il suo senso di responsabilità? E per me è stato come uno scossone. Tutto il giorno ci ho pensato".

APPUNTAMENTI - "In settimana incontrerò il ministro dell'Economia Saccomanni, sarà il passaggio decisivo. È vero che dobbiamo difendere l'immagine, ma il miliardo riconosciuto con Monti e Letta è assolutamente necessario perché possa essere rispettato il cronoprogramma della ricostruzione. Altrimenti i tempi non saranno quelli della sopravvivenza della comunità".
RECUPERARE L'IMMAGINE - "Come recuperare l'immagine con l'Italia? Come dire che ci siamo comportati bene? Chi chiamare come testimone? Ho pensato allora a Nicola Trifuoggi che conosce a fondo la nostra città. Ha lavorato da servitore dello Stato senza guardare colori o parti. Abbiamo bisogno di una persona che venga qui a ricostruire per gli italiani quello che abbiamo fatto e Trifuoggi dovrà dire se questa è una città di persone per bene. Io dico agli italiani: noi abbiamo bisogno della vostra solidarietà come dell'ossigeno".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Jessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



"Esta es una devaluación simple, el tipo de cambio real está distante de ser el 6,30 (bolívares por dólar)", dijo el director ejecutivo de la Cámara de Comercio, Víctor Maldonado, sobre el anuncio realizado por el vicepresidente económico del país, Rafael Ramírez. Según Maldonado, el Gobierno se ha "entrapado" con el discurso ideológico que le impide realizar cambios de fondo, necesarios para que la economía venezolana fluya, y ha impuesto controles al sector comercio y obstáculos que ha llevado a la desconfianza del empresariado y a una mayor inflación y escasez de productos básicos.

Califican de devaluación sistema de bandas

CARACAS- La Cámara de Comercio, Industria y Servicios de Caracas cree que la decisión del Gobierno venezolano de sacar del régimen de dólar preferencial a sectores no prioritarios supone cambios de forma y no de fondo, y suponen una devaluación. "Esta es una devaluación simple, el tipo de cambio real está distante de ser el 6,30 (bolívares por dólar)", dijo a Efe el director ejecutivo de la Cámara, Víctor Maldonado, sobre el anuncio realizado este miércoles por el vicepresidente económico del país, Rafael Ramírez. El vicepresidente indicó que la tasa preferencial de 6,30 bolívares por dólar se mantendrá para más del 80 % de los productos y servicios, aunque no para viajeros y sectores no esenciales ni productivos, que tendrán un tipo de cambio superior.

Según Maldonado, el Gobierno se ha "entrapado" con el discurso ideológico que le impide realizar cambios de fondo, necesarios para que la economía venezolana fluya, y ha impuesto controles al sector comercio y obstáculos que ha llevado a la desconfianza del empresariado y a una mayor inflación y escasez de productos básicos. "¿Qué hará el Gobierno con la deuda que tiene con el sector empresarial que se calcula en miles de millones de bolívares, tal vez 8 o 9.000 millones de dólares?", se preguntó. En este sentido, hizo mención al caso de la empresa Polar, la más importante del sector en ese país, que hoy aseguró que los retrasos en la entrega de dólares por parte del Gobierno ha puesto en riesgo su capacidad de importar materias primas y por ende su producción.

Para el representante de la Cámara, el Gobierno ha creado un clima de "desconfianza" que además alimenta con medidas que diseñan "en el momento" y porque "vive al día" por lo que los empresarios manifiestan recelo y las medidas de hoy, asegura, solo refuerzan este ambiente. Reclamó que el jefe de Estado, Nicolás Maduro, cambia los ministros del área económica de cartera "pero son los mismos tres funcionarios" por lo que "las medidas son las mismas", "finalmente no se hace un cambio sustancial" y se crean más controles que solo se reversion en contra de la salud financiera del país. "Todos estos controles han llevado a cerrar el 2013 con una inflación de más del 56 % (56,2 %) y una escasez tremenda y este año que comienza tiene un horizonte muy lejano", dijo.

PROPONEN

Intervención de la policía del municipio Iribarren

LARA- El ministro de Interior Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, informó que se propuso la intervención durante tres meses de la policía del municipio Iribarren para "fortalecerla" y darle "asistencia técnica". "Se ordenó que todos los cuerpos de seguridad se reúnan con los alcaldes para apoyar los planes de seguridad", indicó Rodríguez al término del encuentro que sostuvo este miércoles con el gobernador del estado Lara, Henri Falcón y los nueve alcaldes de la entidad occidental, con quienes evaluó acuerdos y planes de cooperación en materia de seguridad. El ministro afirmó que estudiará activar la policía del municipio Torres, para reducir los índices de delincuencia en Carora y mientras se "reforzará la presencia de la policía regional en ese municipio". "Hemos dado instrucciones al Sebin que inicien el trabajo de inteligencia para la neutralización de bandas armadas que actúan bajo el nombre de sindicatos", manifestó el ministro. "En el caso de la policía de Barquisimeto vamos a proceder a una asistencia técnica, para depurar lo que haya que depurar y reimpulsar esa policía (...) Los municipios Mordán y Torres ya tienen mucha población y no tienen ni siquiera cuerpo policial", explicó. Por su parte, el gobernador del estado Lara, Henri Falcón, aseguró que la reunión que se realizó en dicha entidad, permitió mostrarle al país la voluntad de gobernadores, alcaldes y el Gobierno nacional para trabajar en el tema de la inseguridad. Falcón insistió que el tema más importante en el estado es la inseguridad por lo que buscan "lograr una mancomunidad para resolver el tema que demanda la población".

DIVISAS

"Producción de Empresas Polar en riesgo por deuda de Cadivi"

Caracas- A través de un comunicado de prensa, Empresas Polar informó este miércoles que su producción está en "riesgo" a causa del retraso en la liquidación de divisas, destinadas a la importación de materia prima y otros insumos. "La producción de Empresas Polar está en riesgo por la deuda que mantiene la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) por concepto de liquidación de divisas, lo que impide pagar de forma oportuna a los proveedores internacionales", expresa el comunicado. Mediante este documento, Polar aclaró que Cadivi le adeuda 463 millones de dólares, monto generado por la importación de materia prima, insumos, materiales de empaque y equipos necesarios para la producción, tal como fue autorizado por el Gobierno Nacional. El comunicado revela que el promedio de días para liquidar las divisas a la empresa ha ido incrementando progresivamente hasta alcanzar en la actualidad 230 días de retraso. Empresas Polar exhorta a las autoridades pertinentes a tomar medidas con carácter de "urgencia" que impidan que la afección de la producción y sostiene que sus plantas continuarán a su máxima capacidad "con el fin de mantener e incrementar la producción nacional, a beneficio de todos los venezolanos".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Maduro garantiza divisas para funcionamiento de la economía

El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, garantizó los recursos en dólares para el funcionamiento de la economía venezolana para este 2014 y expresó su confianza en vencer "definitiva y estructuralmente" la Guerra Económica.

"Garantizamos los recursos en dólares para el funcionamiento de la economía y vamos a elevar la eficiencia en la administración de las divisas", señaló este miércoles el mandatario venezolano a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro.

Indicó que en Venezuela habrá un nuevo orden económico, "para invertir las divisas de nuestra Patria en el desarrollo socio-económico y en el crecimiento de la economía real". El jefe de Estado aseguró que el 2014 será un año para "vencer en definitiva y estructuralmente la Guerra Económica, año de crecimiento y expansión de fuerzas productivas".

SNTP exige al Gobierno agilizar trámites para importar papel periódico

El Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa (SNTP) manifestó, en un comunicado, que sabe que el acceso a las divisas para la compra del papel ha comprometido la actividad en todos los medios, pues el retraso en la liquidación de los dólares es una constante a partir del segundo semestre del año pasado, en el mejor de los casos es de tres meses.

El SNTP reconoce que la problemática obliga a que el producto final que llega a las manos de los lectores, tiene cada vez menos páginas, entre otros factores, "por la necesidad de garantizar un mayor tiempo de circulación".

Por tal motivo, los trabajadores de los medios de comunicación, en especial de los medios impresos, se dirigen "al país para manifestar nuestra profunda preocupación frente a la incertidumbre generada por la falta de papel periódico, que podría terminar en la desaparición de miles de puestos de trabajo".

Enrique Mendoza en terapia intensiva por padecimiento coronario

Enrique Mendoza, diputado a la Asamblea Nacional y exgobernador de Miranda, se encuentra terapia intensiva luego de un fuerte dolor de pecho durante la reunión con el Bloque Parlamentario de Concertación.

El parlamentario fue atendido en primera instancia el pasado martes por el servicio médico de la Asamblea Nacional y remitido al Hospital de Clínicas Caracas por presentar una "vena coronaria alta 100% obstruida", donde se le practicó un cateterismo del que salió muy bien según declaraciones de su asistente.

Los médicos aseguran que se encuentra estable mientras que su familia espera su pronto traslado a una habitación para seguir el tratamiento.

Venezuela y Gambia suscriben acuerdo de servicios aéreos

Venezuela y la República de Gambia suscribieron este miércoles un acuerdo de servicios aéreos que incluye la ruta Maiquetía-Banjul, siendo la respuesta de las negociaciones realizadas desde el 2010. Pedro González Díaz, presidente del Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (INAC) expresó que la firma de este convenio se da gracias a la iniciativa del comandante Hugo Chávez, quien soñaba con ver unidas estas naciones.

"Este convenio que estamos tratando viene desde el 2010, el comandante Chávez decía que no era posible la cantidad de horas que se necesitaban para el viaje. En el día de hoy se le está dando la importancia que nos dejó nuestro comandante", aseveró.

Ortega Díaz: "La pena de muerte no resuelve nada"

La fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, manifestó estar en desacuerdo sobre la propuesta de "pena de muerte" en el país como una de las soluciones ante los crímenes ocurridos en el territorio nacional.

"La pena de muerte no resuelve nada. Yo soy una humanista, no creo en esta acción sino en la prevención, en la paz. Trabajar para prevenir y no para castigar", dijo Díaz en una entrevista para Unión Radio. Destacó que llevar a una persona en la cárcel no resuelve. "Los delitos menos graves deben ser sancionados, no mandándolos para la cárcel sino que se le deben imponer penas que les permitan reflexionar y así piensa que no lo volverá a hacer".

El Vicepresidente del Área Económica, Rafael Ramírez, dijo que los cupos para viajeros, las remesas familiares, se liquidarán a tasa Sicad

Establecen nuevo sistema cambiario

CARACAS- El vicepresidente para el Área Económica Rafael Ramírez anunció este miércoles que será establecido un nuevo sistema cambiario en el país, el cual fortalecerá los sistemas complementarios para la administración de divisas como el Sicad.

"Estamos construyendo un sistema de bandas para tener un nuevo modelo cambiario. Como lo ha dicho el presidente Nicolás Maduro mantendremos nuestra política del dólar preferencial a 6,30 bolívares y mantendremos y fortaleceremos los sistemas complementarios como el Sicad", precisó el también Presidente de Petróleos de Venezuela durante una rueda de prensa en Pdvs La Campina.

Cabe destacar, que el sistema bandas es un híbrido entre un modelo de cambio fijo y flexible, que cuenta con un piso y un tope en el valor de las divisas. Al momento de su aplicación el Banco Central de Venezuela determinará el precio para el tipo de cambio nominal y fijará un límite inferior y superior, dentro de los cuales puede oscilar el tipo de cambio de acuerdo las condiciones del mercado. Ramírez acotó que la banda inferior de este nuevo sistema cambiario será el precio preferencial a 6,30 bolívares por dólar, mientras que el tope se fijará mediante la tasa establecida por el Sistema Complementario para la Administración de Divisas (Sicad), la cual será variable.

"Esa variación de la banda superior irá fluctuando en las subastas del Sicad, que atienden un principio lógico de cuánto debería estar el tope en términos del manejo correcto de nuestra economía", agregó tras sostener que la fijación de las bandas serán equilibradas, de acuerdo a la percepción de la atención de las necesidades.

A juicio del Ministro Ramírez, este nuevo sistema de bandas será "un gran estabilizador" para la economía venezolana y para la administración de divisas.



Arreciarán lucha contra el mercado no oficial

A propósito de la lucha contra el mercado no oficial, Ramírez reveló que está "a punto" la modificación de la Ley Contra los Ilícitos Cambiarios en el marco de la Habilitante, con la intención de permitir que el sector privado pueda ofertar divisas en mecanismos de sistemas complementarios.

"Debemos mencionar el combate del mercado paralelo, es el elemento más agresivo que atenta contra la economía y presiona la inflación y el desabastecimiento. Le quita toda el sentido a los costos justos y distorsiona nuestra economía", sentenció Ramírez tras mencionar que es necesario realizar un equilibrio entre las divisas que ingresan y egresan al país.

Sobre este tema, sostuvo que arreciarán la lucha contra los agentes que alimentan el mercado paralelo a través de la creación del Plan General de Divisas, el cual tiene como objetivo fundamental "no alimentaremos al mercado paralelo".

Cupos viajeros y tarjetas de crédito al Sicad

El Ministro informó que como parte de la construcción del nuevo sistema económico los cupos para viajeros, las remesas familiares, reaseguros, inversiones extranjeras y las líneas aéreas podrán obtener divisas a tasa Sicad, la cual en la actualidad se encuentra a 11,30 bolívares

por dólar.

Mientras que las remesas estudiantiles, pensiones y jubilaciones, consulares y diplomáticos y casos especiales continuarán con el dólar preferencial a 6,30 bolívares por dólar, al igual que los sectores priorizados como alimentación, medicamentos y repuestos.

Por otro lado, Ramírez explicó que el Gobierno conjuntamente con el Instituto Nacional Aeronáutica Civil (Inac) realizarán las acciones necesarias para que solo las personas residienciadas en Venezuela puedan adquirir boletos aéreos a precio de dólar Sicad.

Aclaró que esta medida busca que los extranjeros no utilicen a Venezuela como país de transbordo e informó que las personas que no estén residienciadas en el país deberán pagar los boletos aéreos en dólares.

En relación al cupo electrónico de Internet estará activado una vez salga en la Gaceta Oficial la nueva Providencia, Ramírez. Se desconoce en cuánto quedará el monto establecido para compras electrónicas, que actualmente se encuentra en 400 dólares al año.

Fortalecerán Sicad

Indicó que con las nuevas medidas tomadas el Sicad se verá fortalecido. "Nosotros hasta ahora hemos ofertando US\$ 100 millones semanales, con este Plan General de Divisas y

las operaciones que estamos haciendo, que ya las tenemos disponible, el Sicad va a ofertar US\$ 220 millones cada semana", aseveró.

Detalló que los requerientes del Sicad podrán postularse "las 52 semanas del año (...) ya no tiene la limitación que tenía antes, sino que puede acudir de manera constante hasta satisfacer las necesidades que han sido identificadas en este mecanismo".

Explicó que el sistema se verá fortalecido debido a que manejará más de US\$ 11400 millones. "Va a tener otra tasa porque va a ir por el Sicad, porque son elementos que consideramos nosotros que deben estar a nuestra tasa preferencial", agregó.

Estiman crecimiento de 4% del PIB

Un crecimiento del 4% del Producto Interno Bruto (PIB) estima, para este año 2014, el Gobierno Nacional como una de las prioridades que tiene en el nuevo orden económico para la patria.

Así lo expresó el Vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, quien en señaló que "de ahí viene el concepto de los 11 motores de la economía", en referencia a los principales sectores productivos del país: petróleo, petroquímica, construcción, industria, actividades agropecuarias, agroindustrias, turismo, industria textil, minería, comunicaciones y alta tecnología.

MOVIMENTO 5 STELLE

Guerra alle lobby
un espulso
dal Parlamento

ROMA - "Per la prima volta un lobbista è stato espulso dal Parlamento. Ed è tutto merito nostro". Il M5S esulta per il ritiro del badge di ingresso ad un presunto lobbista e rilancia la "guerra ai gruppi di pressione che girano liberamente nel Palazzo, davanti a uffici e commissioni".

"Ora - è la sfida dei 'cinque stelle' - blocchiamo le 'tessere in bianco' rilasciate ad aziende e affaristi". La Camera dei deputati ha ritirato il badge d'ingresso ad un ex funzionario, ormai in pensione ma ancora autorizzato a "girare nel Palazzo". I 'cinque stelle' intercettarono una sua telefonata davanti ad una commissione nella quale si vantava di essere riuscito a stoppare il provvedimento sulle 'pensioni d'oro'. Ne scaturì uno scandalo: i grillini prima pubblicarono l'audio sul blog di Beppe Grillo, poi denunciarono l'accaduto in Aula accusando l'ex funzionario Luigi Tivelli.

Il direttore interessato smentì o, meglio, spiegò di essere stato frainteso e di aver esagerato per civetteria. Il caso sembrò finire lì: d'altronde era dicembre, poco prima della pausa natalizia, e tutti avevano dimenticato l'episodio. Ma un mese dopo ecco uscire fuori, a sorpresa, la lettera della Camera che sospende il permesso di ingresso a Tivelli. Nel documento si spiega anche che "il diretto interessato ha rinunciato a proseguire un rapporto gratuito di collaborazione" ma, di fatto, gli vengono revocati badge, parcheggio a pagamento e telefono.

I 'cinque stelle' celebrano "la prima vittoria nella guerra alle lobbies". Tivelli replica, dicendo di non essere un lobbista "ma un ex funzionario che ha deciso di dimettersi per puro senso di responsabilità istituzionale e pur avendo già chiarito il senso di una telefonata registrata abusivamente".

Il M5S coglie l'occasione per rilanciare la proposta di "modifica del regolamento di accesso a Montecitorio".

Palazzo Chigi guarda con preoccupazione al caos dentro la maggioranza sulla legge elettorale. Il segretario Pd prende tempo rispetto alla richiesta del Premier di "mettere la faccia" su programma e squadra

Renzi frena sul patto col governo
ma Letta vuole chiudere subito

ROMA - Matteo Renzi con un piede accelera sulla legge elettorale, con l'altro decelera sul patto di governo. Il Pd fissa per la prossima settimana la direzione per approvare le "100 idee" da allegare al programma 2014, un timing che non coincide con l'intenzione del premier Enrico Letta di chiudere entro gennaio il patto con la nuova maggioranza. Tempi che il presidente del consiglio vorrebbe rispettare ma a Palazzo Chigi si guarda con preoccupazione al caos nato dentro la maggioranza sulla legge elettorale perché, spiegano fonti vicine al premier, senza un contesto politico adeguato è difficile stringere il contratto di governo.

La realtà è che Renzi lega a doppio filo il via libera alla legge elettorale all'impegno del suo Pd dentro il governo. Per questo, davanti alle tensioni dentro e fuori il Pd sull'intesa politica raggiunta sull'Italicum, il leader dem prende tempo rispetto alla richiesta di Letta di "mettere la faccia" su programma e squadra. Ed i pericoli di un fallimento dell'iter delle riforme, ha avvertito Renzi senza giri di parole, sono imprevedibili anche "la legislatura è a rischio", parole che a molti sono suonate come una minaccia di ritorno al voto. Una tensione che incrocia inevitabilmente il lavoro che nelle ultime settimane ha impegnato Letta per definire la road map per il 2014.

Il presidente del consiglio, spiegando fonti lettiane, è a buon punto per la definizione del patto e a Bruxelles il 29 "andiamo con buoni argomenti ad incontrare

Cuperlo. "Presenteremo
emendamenti migliorativi"

ROMA - La sua componente voterà contro la riforma elettorale?

- No, chiederemo al gruppo Pd di discutere una serie di emendamenti migliorativi al testo e proporremo che sia tutto il gruppo a farli propri - così Gianni Cuperlo a Otto e mezzo su La7. Tra i "punti delicati", Cuperlo ha indicato "il diritto dei cittadini a scegliere i loro rappresentanti".

Ha comunque sottolineato che non ci saranno emendamenti della minoranza.

- No - ha commentato - alla logica correntizia.

Per quel che riguarda, invece il governo, Cuperlo ha suggerito voti nuovi, "un governo guidato anche da Letta, con nuove personalità".

Poi, interrogato sulle ambizioni del segretario Pd, ha commentato: - Io sto alle parole del mio segretario: ha detto che non seguirà altra via se non quella delle elezioni per arrivare a Palazzo Chigi, che non prenderà la via parlamentare, e io sto a quelle parole".

la commissione europea". Letta, oltre alle linee guida del semestre europeo, illustrerà i risultati della

legge di stabilità, quantificati ieri in un vertice con i ministri Fabrizio Saccomanni ed Enrico

Giovannini, ovvero una prima riduzione fiscale sul lavoro, 400 milioni in più per la cassa integrazione e il calo del debito pubblico. Una prova, rivendica il premier, anche a chi accusa il governo, "della bontà del cammino intrapreso".

Certo il presidente del consiglio preferirebbe andare a Bruxelles con il contratto per il 2014, già firmato da tutti gli attori della maggioranza, ma si rende conto che le fibrillazioni sulla legge elettorale rendono difficile affrontare i nodi del programma e soprattutto del rimpasto di governo.

Le riunioni di partito si susseguono da giorni - ieri Alfano ha visto a Palazzo Chigi i ministri Ncd - ma il tema è la trattativa sulla legge elettorale e non ancora l'agenda del 2014. Per questo anche se il premier vorrebbe rispettare la dead line di gennaio, indicata nel voto di fiducia dell'11 dicembre, per chiudere "Impegno 2014", c'è consapevolezza che servono condizioni e clima politico adatto dentro la maggioranza perché il rilancio avvenga al meglio. E, si apprende da fonti ministeriali, nel governo si fa largo l'idea di rinviare il rimpasto di un paio di settimane quando la legge elettorale, prevista in Aula per il 29 gennaio, dovrebbe essere approvata. Anche perché, come si è visto nel match tra il governatore del Friuli Debora Serracchiani e il ministro Flavio Zanonato, una eventuale trattativa sulla nuova squadra di governo richiede una determinazione e una compattezza di fondo della maggioranza che in questi giorni non c'è.

DALLA PRIMA PAGINA

Cala il debito dell'Italia,...

E' l'Eurostat a certificare la prima riduzione del debito della zona euro dal 2007: nel terzo trimestre del 2013 è sceso dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 92,7% del Pil. Ma è un calo relativo solo ad un trimestre, perché su base annua, quindi rispetto al terzo trimestre del 2012, il debito pubblico nei 17 paesi della moneta unica è comunque aumentato (dal 90% al 92,7%). Stessa cosa vale per l'Italia: il calo (dello 0,4%) è avvenuto nel terzo trimestre del 2013, portando il debito al 132,9% del pil rispetto al 133,3% del trimestre precedente.

L'ultimo calo si era verificato nel terzo trimestre del 2011. Ma su base annua, cioè rispetto al terzo trimestre 2012, è aumentato tanto in valori assoluti (da 1996,512 miliardi a 2.068,722 miliardi) quanto come percentuale sul pil (da 127,0% a 132,9%). E resta sempre il più alto d'Europa dopo quello della Grecia. Il percorso insomma è tutt'altro che messo in sicurezza: non è detto che il debito veda a breve un nuovo calo, visto che nelle ultime previsioni la Commissione Ue lo dava in aumento al 134% per il 2014.

La riduzione sistematica e in termini assoluti ci dovrebbe essere dal 2015, secondo i calcoli dei tecnici di Bruxelles. Nel frattempo quindi la montagna di debito accumulato deve essere ridotta il prima possibile, non si può aspettare che torni la crescita ad aumentare il pil e quindi a far tornare i conti. La Commissione aspetta sempre da Roma i risultati della spending review: se arriveranno entro aprile, dettagliate delle misure per abbattere la spesa e gli arretrati dello Stato, Bruxelles potrà tenerli in considerazione per le previsioni di primavera, e magari aggiornare la stima. E intanto l'Istat indica che il 'mattoncino' italiano è sempre più in crisi: nella prima metà del 2013 l'edilizia residenziale "presenta una rilevante flessione rispetto allo stesso periodo del 2012", con una caduta del 37,2% per le abitazioni. Il numero di case dei nuovi fabbricati scende sotto le 15mila unità per trimestre, ai minimi della serie storica

Pd-Fi-Ncd firmano...

Passa in Commissione con il sì di Pd-Fi e Ncd. Ma i piccoli sono pronti a dare battaglia in Aula alla Camera a suon di emendamenti. Il provvedimento doveva essere depositato alle 14 di ieri, limite slittato prima alle 15, "perché serviva più tempo per scriverlo", poi alle 19, al termine dei lavori dell'aula di Montecitorio e poi ancora di un'oretta.

Dietro lo slittamento il primo 'intoppo': la clausola 'salva Lega'. Ovvero un dispositivo che permettesse a un movimento territoriale, come il Carroccio, di non essere penalizzato dalla ripartizione nazionale dei seggi.

- Si tratta di notizie prive di fondamento - prova a smentire il deputato di Forza Italia Francesco Paolo Sisto, presidente della I Commissione e relatore della legge elettorale, tentando di bloccare il vespaio alimentato da quei partiti 'piccoli', ma non 'territoriali', e anche da una parte del Pd, che si sono opposti all'aiuto sostenuto invece da FI.

La norma scompare dal testo: il segretario del Carroccio, Matteo Salvini, nega di averlo mai chiesto.

- La Lega - afferma - non ha bisogno di 'aiutini'.

Ma Umberto Bossi rilancia:

- Bisogna fare lo sbarramento su base territoriale. Siamo pronti alla lotta di liberazione.

Ma non è solo la Lega a puntare i piedi. La diatriba dentro il Pd non si placa e anche Massimo D'Alema sottolinea che sta alla "libertà del Parlamento di approfondire, correggere, decidere, secondo le regole democratiche normali" la bozza di riforma.

Anche Alfredo D'Atorre, esponente di punta della minoranza del partito, annuncia l'intenzione di presentare un emendamento per introdurre le preferenze che si augura che venga sottoscritto dall'intero gruppo parlamentare.

- Lavoreremo affinché sia così.

La minoranza del Pd conta di convergere con il Nuovo centrodestra di Angelino Alfano e i popolari di Mario Mauro e Pier Ferdinando Casini per cambiare radicalmente i punti ritenuti inaccettabili del meccanismo elettorale concordato da Renzi e Berlusconi. In primis la mancanza delle preferenze. I popolari contestano anche le clausole di sbarramento troppo alte per l'ingresso in Parlamento delle formazioni medio-piccole ma anche "la soglia per il premio di maggioranza irragionevolmente troppo bassa".

Fi punta i piedi contro ogni modifiche all'accordo ma a fine giornata cede sulla norma salva-Lega: il testo base depositato dal relatore viene da Pd, Fi e Ncd che firma solo dopo la cancellazione della norma pro-Carroccio. Non firmano i Popolari Per l'Italia e Scelta Civica che tuttavia non si oppone a che il testo di Sisto venga accolto come testobase. Il capogruppo Andrea Romano preannuncia però che presenterà emendamenti per "eliminare i profili di dubbia costituzionalità su premio di maggioranza e alla clausola di sbarramento".

In M5S, intanto, procede con la consultazione degli iscritti volta a predisporre un testo che sia concordato con la 'base' del Movimento. Dopo una settimana di avvio della consultazione ieri c'è stato il primo voto: la maggioranza dei circa 30 mila votanti ha optato per il proporzionale. Il M5S conta di chiudere la consultazione per fine febbraio: nel frattempo presenterà emendamenti in base alla sua proposta di riforma già depositata, un modello ispano-elvetico. Che, sulle preferenze, prevede un complicato sistema con preferenze in positivo e in negativo: con la possibilità, cioè, di indicare candidati sgraditi in lista.

LA GIORNATA POLITICA

**"Metodo Renzi":
scintille a sinistra**

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Il "metodo Renzi", come era prevedibile, ha pesanti riflessi sul governo. Il segretario del Pd non vuole correre rischi. Sa che in questo momento non si sta giudicando solo il suo progetto di riforme, ma anche l'opportunità dell'intesa con Silvio Berlusconi: per questo fa sapere che se salta l'accordo anche la legislatura è in pericolo. Il timing della legge elettorale è il perno sul quale si regge la sua strategia: "o mettiamo fretta o gli italiani non ci credono", decreta. E' una risposta implicita alla minoranza interna e anche a Massimo D'Alema che da Parigi fa capire come l'ala sinistra del Pd sia decisa a dare battaglia in Parlamento. Una tattica che il sindaco rottamatore è pronto a stroncare sovrapponendo i due piani, quello delle riforme istituzionali e quello di "Impegno 2014", il contratto di coalizione che Enrico Letta avrebbe voluto chiudere prima dell'incontro con la commissione Ue a Bruxelles. La Direzione democratica se ne occuperà la prossima settimana, il che significa che il premier il 29 gennaio potrà presentare solo una bozza di massima e non un documento chiuso. Il messaggio politico è chiaro: Renzi rivendica a se stesso l'ultima parola sul patto di maggioranza, sottraendo in qualche modo il timone al presidente del Consiglio. Ciò allarga fatalmente il solco tra due personaggi che non sembrano fatti per intendersi (basti pensare all'hashtag #enricostai-sereno lanciato dai renziani e ben poco gradito a palazzo Chigi): solo Giorgio Napolitano, in questo momento, sembra in grado di mediare tra le due opposte sensibilità, scongiurando un corto circuito che potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Ma è anche logico che il segretario democratico si voglia garantire un percorso parlamentare semibilanciato. L'equazione Renzi-Berlusconi non lo impressiona più di tanto, quello che conta è il risultato finale: una legge elettorale che cancelli il potere di interdizione dei partiti minori in Italia finora non si è mai vista, se dovesse davvero prendere vita rivoluzionerebbe lo scenario politico. E' la base sulla quale il rottamatore vuole costruire un percorso di legislatura che conduca al doppio turno (un obiettivo storico della sinistra), alla cancellazione del bicameralismo e al taglio dei parlamentari. Le prime scosse telluriche in commissione, come la battaglia che infuria sulla clausola "salva-Lega" e le pressioni dei centristi per il ritorno alle preferenze, erano probabilmente nel conto: l'importante è vedere se l'asse con il Cavaliere e con Alfano reggerà alla prova dei fatti, visto che su montani, neopopolari e vendoliani Renzi non può contare dopo averli invitati ad arrangiarsi. L'incognita è costituita dal fuoco amico. Sebbene la minoranza interna del Pd non appaia così compatta, tanto da non essere riuscita nella Direzione ad esprimere un voto contrario a dispetto delle pressioni di Gianni Cuperlo, c'è sempre il pericolo di una saldatura con i centristi e con il Movimento 5 Stelle nel voto segreto. Beppe Grillo ha lanciato una consultazione in rete per sapere se gli iscritti propendono per il proporzionale o per il maggioritario proprio per non "sporcarsi le mani" in un negoziato parlamentare con gli altri gruppi, ma è chiaro che non si farebbe sfuggire l'occasione di silurare nell'urna l'uomo che costituisce il suo concorrente più insidioso nella corsa alla riconquista dei delusi e degli indecisi. Ecco perché Renzi vuole verificare la tenuta della "sua" maggioranza prima di avventurarsi sul terreno del programma economico. Terreno sul quale si gioca un'altra fetta di credibilità con il "Jobs Act" che Letta aveva cominciato a studiare per inserirlo in "Impegno 2014". Il premier rivendica i buoni risultati ottenuti con il calo del debito pubblico nel terzo trimestre 2013 e preannuncia meno tasse sul lavoro e nuovi fondi per la cassa integrazione, ma Forza Italia lo accusa di un comportamento "lunare" perché in realtà la crisi morde sempre le famiglie italiane. Queste distanze allarmano Renzi, chiamato a garantire un cammino politico comune fino al 2015 e lo spingono a proporsi quale unico arbitro della partita. Un dualismo "consolare" con Letta che deve trovare quella composizione politica all'ombra del Colle che finora è mancata.



Una mail di minacce recapitata al Coni riaccende anche in Italia l'allarme terrorismo per i Giochi olimpici invernali di Sochi, a poco più due settimane dalla cerimonia inaugurale

Sochi: minacce terroristiche Sotto tiro Italia e altri Paesi

NAPOLITANO

L'Italia intera sta rendendo omaggio ad Abbado

ROMA. - "E' l'Italia insieme che sta rendendo omaggio a chi l'ha onorata nel mondo incarnando il talento e le virtù degli italiani migliori". Con queste parole dedicate al maestro Claudio Abbado il presidente della repubblica ha voluto ricordare personalmente il musicista e amico da poco scomparso. E lo ha fatto in una occasione particolare, cioè un concerto di Maurizio Pollini nell'ambito dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Un evento che è stato proprio dedicato alla memoria di Abbado. Il presidente Napolitano è entrato nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica insieme a Maurizio Pollini e il pubblico presente li ha salutati con una lunga standing ovation. "Dopo averli tante volte ascoltati ed ammirati insieme, non c'è modo più appropriato - ha aggiunto il presidente riferendosi all'amicizia tra Abbado e Pollini - di salutarlo che dedicandogli questo concerto. Sappiamo - ha detto ancora - quale straordinario e ininterrotto sodalizio civile ed umano c'è stato tra loro per lunghi decenni".

schile di sci, Claudio Ravetto, che con la squadra è destinato a trascorrere vari giorni nell'isolato e blindatissimo villaggio olimpico in quota, vicino alle piste. "Non c'è paura, siamo consapevoli del rischio ma confidiamo nell'apparato di sicurezza; il nostro impegno è rimanere concentrati e non farsi condizionare da queste vicende esterne", ha detto il tecnico azzurro, esprimendo il sen-

timento comune tra i protagonisti. Per il ministro dello Sport, Graziano Delrio, "è inaccettabile minacciare lo sport, strumento di pace e dialogo tra i popoli. Solidarietà al Coni". Nessuno comunque si tira indietro, come ha ribadito il comitato olimpico ungherese confermando di aver ricevuto "minacce terroristiche rivolte alla nostra delegazione" a Sochi: "Ci invitava a restare a casa.

Non spetta a noi stabilire la gravità del gesto, ma non salteremo le Olimpiadi". Il Cio è prudente. Da Losanna, il capo dell'ufficio stampa, Emmanuelle Moreau, ha sostenuto che "non si tratta di una minaccia terroristica ma di un messaggio aleatorio" e che finora "ogni credibile informazione è trasmessa ai servizi di sicurezza pertinenti". L'ambasciatore russo presso l'Unione Europea, Vladimir Chizov, ha detto che era prevedibile arrivassero delle minacce, "dato che i giochi olimpici attraggono sempre i cattivi e i pazzi". "Tutte le possibili misure per la sicurezza sono già in atto" e "Sochi oggi è la città più sicura in Russia", ha aggiunto l'ambasciatore, pur ammettendo che "ci potrà essere qualcuno che cercherà di mettere in pericolo i Giochi". Un'ulteriore, e un po' inusitata, misura di sicurezza è stata posta in essere dalla Russia, che ha "arretrato" di alcuni km il confine con la regione georgiana separatista dell'Abkazia, riconosciuta da Mosca dopo la guerra con Tbilisi nel 2008, per rafforzare i controlli, provocando le proteste della Georgia. L'apparato di sicurezza si preannuncia quindi imponente, ma se un'impalpabile mail è bastata a far sobbalzare i cuori, Sochi si preannuncia proprio come l'Olimpiade a fiato sospeso.

INDUSTRIA

Electrolux: quattro stabilimenti in Italia

PORCIA (PORDENONE). - La multinazionale svedese Electrolux è il pomo della discordia politica tra la presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani e il ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato. Un gruppo che in Italia conta quattro stabilimenti: Susegana (Treviso); una migliaia di addetti che producono frigoriferi e congelatori da incasso), Porcia (Pordenone); 1.100 addetti, produzione di lavabiancheria), Forlì (dove si producono piani cottura e forni e sono occupate 800 unità), Solero (Milano, con 900 unità e produzione di lavastoviglie). Tra questi, è quello di Porcia l'impianto che pare essere più in sofferenza e, fin dallo scorso ottobre, quando fu annunciata l'investigazione sulle unità produttive del gruppo Electrolux, quello che

sembrava più vulnerabile e a rischio chiusura, come aveva confermato ieri sera il ministro Zanonato in una nota. La situazione crea ovviamente ansia tra operai e impiegati. Fino al marzo 2013 a Porcia lavoravano 1.200 persone, poi un accordo sindacale spalancò le porte della fabbrica, con un esodo volontario entro il 31 dicembre scorso, in cambio di un assegno da 42 mila euro. In realtà, a Porcia, i dipendenti della multinazionale sono in totale circa 1.600, ma oltre 500 si occupano delle altre attività del gruppo e per loro il rischio di restare senza lavoro è assolutamente remoto. Diversa la situazione dell'indotto che il sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti - fino a un paio d'anni fa top manager europeo del colosso svedese - stima annoverare fra le 2 e le 3 mila

unità, più meno legate a vincoli di esclusività con la storica fabbrica di lavatrici. Nell'area insiste anche un'altra realtà industriale di rilievo, la multinazionale Ideal Standard, in crisi: da settimane, i dipendenti a rischio licenziamento di Orcenico di Zoppola (Pordenone), circa 450, vedono le proprie speranze di conservare il posto legate alla firma di un accordo sindacale sulla cassa integrazione straordinaria (preludio a una cessione), al Mise dello stesso ministro Zanonato. Si tratta di un tavolo che è slittato già due volte, secondo molti a causa della Regione Veneto e delle rappresentanze sindacali di Trichiana (Belluno). La seconda proprio ieri. Il prossimo e forse decisivo appuntamento è fissato per il 10 febbraio. Per trattare sul territorio i due colossi, pochi

giorni fa Unindustria Pordenone ha lanciato una proposta innovativa: un piano straordinario - redatto da un gruppo di saggi, tra cui l'ex Ministro del Lavoro, Tiziano Treu - che va ad incidere principalmente sul costo del lavoro, abbattendolo. La proposta è stata illustrata oggi da Unindustria Pordenone proprio al ministro Zanonato, il quale ha annunciato che il Governo sta elaborando una proposta di intervento sulla vertenza Electrolux che terrà conto delle proposte di Unindustria Pordenone. Zanonato ha assicurato la disponibilità a presentare le proposte di intervento a Pordenone in un incontro con tutte le parti sociali e i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione della delicata questione Electrolux".

(Lorenzo Padovan/ANSA)

WORLD ECONOMIC FORUM

Davos osserva Renzi, ok la spinta sulle riforme



DAVOS - La comunità internazionale di casa a Davos, che ogni anno riunisce i potenti politico-economici più influenti del mondo, guarda con curiosità al "fenomeno Renzi". Il giovane segretario del Pd, che punta dritto a Palazzo Chigi, deve però passare rapidamente dalle parole ai fatti, mettendo in moto un cammino di riforme - istituzionali ed economiche - che è cronicamente fermo ai nastri di partenza. Quest'anno, al World Economic Forum, ospitato come da tradizione nella località sciistica svizzera, si ragiona su come far ripartire l'economia dopo cinque anni di crisi. L'Italia deve affrontare ad esempio il macigno dell'enorme debito pubblico, ma tutto è complicato da "decenni di paralisi politica", come ricorda Kenneth Rogoff, accademico ad Harvard, secondo cui i cambiamenti "molto lenti" ci faranno crescere poco, con il rischio "tra 20-30 anni" di scomparire dai radar.

Su Renzi, l'ex capo economista del Fondo monetario internazionale si limita ad un "ne ho solo letto un po', non posso commentare".

Il numero uno di Morgan Stanley in Italia e ex ministro del Tesoro Domenico Siniscalco rileva che a Davos "c'è attesa e interesse" rispetto alle proposte riformatrici avviate da Renzi.

- Allo stesso tempo, far ripartire il paese è adesso compito della politica, perché le aziende hanno già ristrutturato - sottolinea Siniscalco, che comunque si annovera tra gli "ottimisti".

Anche Davide Serra, fondatore del fondo d'investimento Algebris e sostenitore della prima ora del sindaco di Firenze, gli riconosce di aver dato una "grande accelerazione" alle riforme, a pochi giorni di distanza dall'accordo con Silvio Berlusconi sulle modifiche istituzionali. Ora, però, "il giudizio si giocherà sulla prova dei fatti", anche perché "il capitale estero guarda l'Italia con aspettative. Non importa se è Letta o Renzi a fare le cose. Quelle sono diatribe tutte italiane".

- Una delle chiavi per la crescita sono proprio gli investimenti, e la "nuova spinta" di Renzi potrebbe riattivarli - afferma il presidente dell'Eni Giuseppe Recchi, aggiungendo però che in Italia "tutti parlano di riforme ma non arrivano mai".

In generale, l'Italia "è ancora sotto sorveglianza, ma in maniera più benevola", rileva l'amministratore delegato di Alix Partners Stefano Aversa, che mostra comunque prudenza sull'interesse degli investitori stranieri per l'accelerazione sulle riforme chiesta da Renzi.

- Alcuni più illuminati fanno domande, ma la piccola cucina italiana non è un tema in discussione - dice evocando il disinteresse della comunità internazionale per il dibattito politico interno.

Quello che serve, taglia corto, sono "misure concrete su flessibilità del lavoro, riduzione della presenza dello Stato e taglio dei costi del settore pubblico". Tutte sfide che Renzi, se arriverà a Palazzo Chigi, dovrà affrontare quanto prima.

Davos: sussistono dubbi sulla ripresa economica del Vecchio Continente. Da Robert Shiller, Nobel per l'economia, arriva l'allarme: la corsa delle borse mondiali "rischia di finire male"

Europa, cautela dei leader per la svolta che non c'è

Pacchetto Ue, le critiche degli ambientalisti

BRUXELLES - Il maxi-pacchetto Ue su clima ed energia per il 2030 è troppo debole e inadeguato per gli ambientalisti e l'industria verde, poco realistico secondo i rappresentanti dell'industria "tradizionale" europea e italiana. Questo il quadro delle reazioni nella partita sui target di CO2 e rinnovabili, a cui si aggiunge anche l'industrial compact. - La proposta della Commissione Ue è ben al di sotto di quanto la scienza ritenga necessario per affrontare le conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici - afferma Jeremy Wates, il segretario generale della federazione europea delle organizzazioni ambientaliste (EEB).

- Il piano rischia di stroncare il mercato in piena espansione delle energie rinnovabili. È una visione miope, che costerà cara ai cittadini europei - rileva Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo di Greenpeace Italia.

- Si sta mettendo a rischio la modernizzazione economica dell'Europa - rincara Jason Anderson dell'Ufficio Ue del WWF, deluso dalle "deboli politiche" su clima ed energia per il 2030.

Per Legambiente la proposta "rappresenta una preoccupante e pericolosa retromarcia rispetto agli impegni assunti finora dall'Europa per contenere il riscaldamento globale sotto i 2 gradi centigradi".

DAVOS - L'Europa ha svoltato l'angolo, anzi no. I leader e la comunità internazionale che speravano, un anno fa, di tornare al Forum economico mondiale 2014 di Davos mettendosi alle spalle l'incubo della crisi europea, hanno sostanzialmente preso atto che una svolta è ancora lontana, mentre si riaffaccia il Giappone di Shinzo Abe che annuncia una svolta sulle riforme per dire addio alla deflazione e agganciare il treno della crescita.

Il dubbio sull'Europa c'era fin da prima che iniziasse la girandola di incontri, riunioni a porte chiuse e tavole rotonde nella località sciistica che ogni anno riunisce il gotha della finanza e il potere politico mondiale. Non a caso uno dei panel della prima giornata dei lavori fra le Alpi svizzere era intitolato "Is Europe Back?", con un vistoso punto interrogativo alla domanda se l'Italia sia rimersa da una crisi che va avanti dal 2008.

La risposta se la sono fornita gli stessi accademici, economisti e manager presenti: chi con toni più ottimistici, chi con parole sferzanti, nessuno ha potuto evitare di risponderci "ancora no, l'Europa è ancora impantanata".

Ci è andato giù duro Ken Rogoff, economista ad Harvard ed ex capo economista del Fondo monetario internazionale.

- Ci sono stati dei successi politici non trascurabili - spiega - come la svolta sull'unione bancaria. Ma in prospettiva l'Europa è ancora frenata da una popolazione che invecchia, per tutelare la quale sta perdendo le giovani generazioni con una disoccupazione inaccettabile. Gran parte dei Paesi sono ancora in recessione.

Ha un problema sistemico con le banche che verrà alla luce con i test Bce. E soprattutto prima o poi dovrà fare i conti con il sovraccarico di debito pubblico e privati, che potrebbe richiedere persino ristrutturazioni.

Gli stessi problemi del Giappone che, in deflazione da quindici anni e con un'economia stagnante, promette una svolta sulle riforme: aumenti salariali, "womenomics" con un'ingresso massiccio delle donne nel mondo del lavoro che darebbe una spinta del 16% alla crescita, liberalizzazioni. Con la promessa - fatta da Abe di fronte ai leader mondiali - di procedere "come una punta di trapano" contro le resistenze interne



alle riforme. Martin Sorrell, amministratore delegato del colosso pubblicitario inglese WPP, parla di un'Italia che "rimbalza sul fondo", una Spagna in ripresa ma con una disoccupazione enorme, il rischio di un mondo a due, dominato da Cina e Usa. La sua ricetta, rendere flessibile il mercato del lavoro, per superare la "tragedia" di una disoccupazione giovanile che viaggia verso il 50%.

Giuseppe Recchi, presidente dell'Eni, guarda più al bicchiere mezzo pieno. Il confronto con gli Usa è difficile, perché la rivoluzione dei gas di scisto (shale gas) ha fatto precipitare i costi energetici dall'altra parte dell'Atlantico. E perché gli Usa godono di uno sprint tecnologico promettente, ad esempio, spiega Sorrell, con l'altra rivoluzione delle stampanti a tre dimensioni. Per Recchi ci vogliono le riforme, a partire dal mercato del lavoro, anche se nel caso italiano "tutti ne parlano, ma non arrivano mai".

Ondata di pessimismo, invece, da Axel Weber, numero uno di Ubs ed ex presidente della Bundesbank e consigliere Bce. - La ripresa c'è ma non c'è nessun

motivo per essere eccitati da detto - E' una ripresa debole, eterogenea e insufficiente per abbassare la disoccupazione, che è la vera sfida. Potrebbero riaffacciarsi rischi - avverte il "falco" tedesco - uno sono le elezioni europee dove gli euroscettici potrebbero diventare una forza ragguardevole. L'altro la revisione dei bilanci bancari da parte della Bce che potrebbero accendere tensioni: mi aspetto che alcune banche non passino i test, nonostante le pressioni della politica.

- Gli Usa sono tornati, l'Europa no, rischia 20 anni di crescita al lumicino - taglia corto Pierre Nanterme, a.d. di Accenture Francia.

Christophe de Margerie, capo della Total, la butta in provocazione e dice che l'Europa dovrebbe essere classificata come "Paese emergente".

- I rischi di una crisi imprevedibile nell'Eurozona sono diminuiti, ma i problemi fondamentali restano in larga parte irrisolti - sintetizza Nouriel Roubini.

Intanto da Robert Shiller, Nobel per l'economia, arriva l'allarme: la corsa delle borse mondiali "rischia di finire male".

UNIONE EUROPEA

Patto Ue per industria, obiettivo uscire dalla crisi

BRUXELLES - Per la prima volta nella sua storia l'Europa si dota di una strategia comune per rilanciare l'industria dopo anni di predominio della finanza e di un futuro visto solo in termini postindustriali. Obiettivo, far uscire l'economia dei 28 dalle sacche della crisi, mettendo a disposizione un volano da 150 miliardi di fondi Ue e fissando un target del 20% (contro l'attuale 15) per il contributo al Pil europeo proveniente dal manifatturiero entro il 2020.

A corollario, una serie di iniziative e raccomandazioni a 360 gradi in tutti i settori delle politiche Ue, da energia e materie prime all'ambiente e al taglio della burocrazia, con

l'obbligo di arrivare a condizioni che consentano di avviare un'impresa al massimo in tre giorni al costo di 100 euro.

Un "buon matrimonio" per il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, ma ancora non abbastanza per l'industria europea ed italiana, preoccupata soprattutto dalle scelte in materia di clima di Bruxelles. Il Patto per l'industria (Industrial Compact) della Commissione Ue, adottato insieme al pacchetto su clima ed energia, cerca infatti di trovare un equilibrio a vantaggio reciproco tra le esigenze della produzione industriale e quelle ambientali. Strettamente connessa la questione dei prezzi energetici,

inaccettabilmente "troppo alti" in Europa - come denunciato dal commissario all'energia Guenther Oettinger - al punto da essere per elettricità e gas da 2 a 4 volte superiori rispetto a quelli Usa.

La maggior parte dei sovraccosti (che possono superare il 50%) sulla bolletta dell'energia per l'industria, però, come emerso dal rapporto Ue, viene dalle tasse imposte in modo estremamente variegato da paese a paese e non, ha ribattuto all'industria la commissaria al clima Connie Hedegard, dai target su rinnovabili e CO2.

Il Piano presentato da Tajani, ha riconosciuto Confindustria, è un "chiaro segnale della volontà dell'Europa di

puntare sull'industria". Ma, avverte già "fortemente preoccupata" per gli obiettivi climatici, "occorre ora andare avanti e tradurlo, al più presto, in misure concrete".

Per BusinessEurope, che raccoglie le associazioni industriali europee, "molto resta da fare per portare la quota dell'industria nel Pil Ue al 20%". Ora la palla passa ai leader Ue al vertice di marzo, da cui dipende la spinta finale per passare, come auspicato dalle imprese, dalle parole ai fatti. E un ruolo importante lo giocherà nei prossimi mesi la presidenza di turno dell'Ue dell'Italia. Anche se per i socialdemocratici europei il Piano per l'industria è già arrivato troppo "tardi".

USA

Bimbo-eroe salva sei persone, poi muore tra le fiamme



NEW YORK. - E' morto tra le fiamme per soccorrere i parenti. E' la tragica fine di Tyler, otto anni, bimbo-eroe che sta commuovendo l'America, e che col suo coraggio ha messo in salvo la vita di sei persone dopo che un incendio aveva avvolto la 'casa mobile' in cui dormivano. Si tratta di abitazioni simili a dei camper, molto comuni negli Stati Uniti. Forse un cortocircuito, forse il riscaldamento, hanno provocato la tragedia, avvenuta in una cittadina dello stato di New York, Penfield, poco prima dell'alba. Il bimbo era ospite di parenti. Nel sonno nessuno si è accorto delle fiamme tranne Tyler, che ha cercato di svegliare tutti immediatamente. Come un soccorritore esperto ha aiutato a mettere in salvo prima due bambini, di quattro e sei anni, poi gli altri. Nel camper c'erano anche uno zio e il nonno disabile, rimasti intrappolati. Senza pensare al pericolo Tyler è corso di nuovo dentro, divincolandosi da una zia che cercava di trattenerlo e gettandosi tra le fiamme. Purtroppo il fuoco e il fumo stavolta hanno avuto la meglio. Nonno e nipote sono entrambi morti. Il corpo del piccolo è stato trovato proprio accanto a quello del nonno. Non ce l'ha fatta anche lo zio che si trovava nella parte posteriore della casa mobile. Secondo il racconto di altri parenti nonno e nipote erano molto legati. "Sembra che Tyler stesse cercando di sollevarlo dal letto prima di venire travolto dalle fiamme", ha spiegato uno dei vigili del fuoco. Secondo le prime indagini l'incendio sarebbe stato causato da un guasto elettrico e all'interno della casa non c'era un dispositivo di rilevazione del fumo. In uno spazio così piccolo un allarme avrebbe svegliato tutti in tempo. Giorni prima alcuni vicini avevano espresso preoccupazione per il numero di persone che vivevano in quella 'casa mobile'. Nell'incendio sono morti anche cani, gatti, un coniglio e alcuni criceti. "Sono molto orgogliosa di lui", piange la mamma di Tyler intervistata dalle tv. Ma il rammarico resta quello di non essere riusciti a fermarlo, di non averlo convinto che ormai non ci fosse più nulla da fare per chi era ancora dentro la casa. E dopo l'ennesima evitabile tragedia, si scatenano le polemiche sulla sicurezza delle 'case mobili'. Il "Penfield Fire Company", un gruppo di volontari dei vigili del fuoco di Penfield, ha intenzione di promuovere un'iniziativa di carattere pubblico per sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'installazione nelle proprie abitazioni di sistemi di rilevazione del fumo. Congegni facili da installare e che avrebbero potuto salvare la vita di Tyler e di suo nonno.

(Gina Di Meo/ANSA)

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon e con lui gran parte delle delegazioni hanno lanciato un appello urgente al cessate il fuoco e all'apertura di corridoi umanitari per portare aiuto a una popolazione stremata

Duro scambio accuse regime-ribelli Usa, Assad vada via

MONTREUX (SVIZZERA). - Scintille, toni durissimi, scambi di accuse. Come era prevedibile, i rappresentanti del regime siriano e dell'opposizione (o almeno la parte che ha accettato di partecipare a Ginevra 2), seduti per la prima volta allo stesso tavolo al Montreux Palace, si rinfacciano la responsabilità di tre anni di conflitto e di 130mila morti e di alimentare il terrorismo. Il nodo resta ancora il futuro del presidente siriano Bashar al Assad. "Non può far parte della transizione un uomo che ha usato una tale violenza contro il suo popolo, che tiene in ostaggio un Paese e un'intera regione", è tornato a dire il segretario di Stato Usa John Kerry. E lo ha ribadito anche quando il ministro degli Esteri di Damasco Walid Muallem gli ha risposto che "Assad non se ne andrà per decisione esterna, saranno i siriani a deciderlo". "Assad non solo non deve rimanere, ma non dobbiamo neanche discuterne", ha insistito il presidente della Coalizione nazionale dell'opposizione siriana, Ahmed Jarba, invitando la delegazione del regime ad abbandonare il rais e a diventare "libera come noi". Parole di fuoco, come quelle sul terrorismo. "Continueremo a combattere i terroristi di 83 nazionalità diverse, francesi, ceceni, sauditi, britannici, che vogliono instaurare uno Stato islamico", ha ammonito Muallem. Il siriano ha inoltre accusato alcuni Paesi presenti di avere le "mani sporche del sangue siriano", pur senza citare esplicitamente le monarchie sunnite del Golfo che sostengono i ribelli. "I mercenari stranieri sono l'altra faccia di Assad", ha replicato Jarba.

CINA

Ricco cerca una falsa fidanzata da presentare ai genitori

SHANGHAI. - "A.A.A. falsa fidanzata, vergine e con un dottorato, cercasi per facoltoso imprenditore. Offresi compenso a quattro zeri. No perditempo". E' questo il tono dell'annuncio che un giovane ricco cinese ha pubblicato su un social network: un milione di yuan (oltre 120.000 euro) per fingere per sette giorni di essere la sua fidanzata. Il giovane vuole una fidanzata da presentare alla sua famiglia in occasione delle prossime festività del capodanno cinese. Nel messaggio pubblicato su Weibo l'uomo ha offerto un acconto di 20.000 yuan (oltre 2.300 euro) alla ragazza che, tra le candidate che si presenteranno, verrà da lui scelta il prossimo 23 gennaio. La fortunata accompagnerà il suo falso fidanzato a trovare la famiglia a bordo di un jet privato. Rigidi i

USA

Esercito robot, la sfida del Pentagono per il terzo millennio

NEW YORK. - La sfida del Pentagono per il terzo millennio? Un esercito dei robot. Ovvero, puntare sulla tecnologia per ridurre il personale e fare fronte ai tagli sempre più pesanti inflitti al budget della Difesa. Le forze armate americane stanno dunque pensando di sostituire migliaia di soldati con degli automi: per la precisione, secondo quanto ha spiegato un alto ufficiale statunitense alla rivista militare "Defense News", si sta valutando di ridurre del 25% le dimensioni delle squadre di combattimento, rimpiazzando i soldati mancanti con robot e veicoli radiocomandati. L'organico dell'esercito potrebbe così essere alleggerito passando dalle 540 mila unità attuali a 490 mila unità entro la fine del 2014. E forse a meno di 450 mila unità entro il 2019. Non solo. A un simposio dell'Army Aviation ad Arlington, in Virginia, il generale Robert Cone, responsabile della formazione dell'esercito, ha fornito alcuni dettagli considerati sorprendenti. "Pensiamo al successo che la Marina ha avuto in termini di riduzione del personale sulle navi", ha affermato l'alto ufficiale. "Anche nelle nostre squadre - ha quindi aggiunto - ci sono funzioni che potremmo automatizzare riducendo le unità. Soprattutto perché il personale rappresenta il nostro costo maggiore". Tra le idee al vaglio c'è, per esempio, quella di utilizzare veicoli o treni automatizzati al seguito di quelli guidati da persone in carne ed ossa nei convogli che trasportano i rifornimenti. Ma, in realtà, rimane per il momento lontana l'idea di vedere in prima linea robot in stile Terminator. Il progetto, del resto, ha già sollevato diversi malumori nei ranghi delle forze armate. Il processo di automatizzazione va tuttavia avanti. E il trend sembra non limitarsi alle forze armate: diversi esperti del settore si aspettano che nei prossimi decenni gli automi prendano il sopravvento sugli umani in gran parte dei lavori manuali. Secondo il nuovo libro di Ben Way, intitolato "Jobocalypse", nei prossimi 30 anni addirittura il 70% dei lavori tradizionali verrà svolto da robot. (Valeria Robecco/ANSA)

"Basta usare la lotta al terrorismo come giustificazione a violenze, torture e alla fame di un popolo", è stato poi l'intervento del ministro degli Esteri Emma Bonino. Nonostante la tensione palpabile (anche in sala stampa tra giornalisti siriani e il ministro dell'Informazione), Ginevra 2 è stata presentata come "l'ultima chance" per porre fine allo spargimento di sangue. "l'inizio di un processo" di cui i siriani devono cogliere l'opportunità. Il segretario generale dell'Onu Ban

Ki-moon (e con lui gran parte delle delegazioni) hanno lanciato un appello urgente al cessate il fuoco e all'apertura di corridoi umanitari per portare aiuto a una popolazione stremata. La conferenza sulle rive del lago Lemano è stata, come previsto, una dichiarazione di intenti delle 45 delegazioni rappresentate ad alto livello. Non si aspettavano esiti concreti, ma un primo risultato tutt'altro che scontato: è stato comunque raggiunto: l'accettazione da parte dei siria-

ni di avviare venerdì a Ginevra i negoziati veri e propri con la mediazione dell'inviato di Onu e Lega araba Lakhdar Brahimi. L'ambasciatore libanese incontrerà separatamente le due delegazioni per "vedere come andare avanti" sulla base del comunicato di Ginevra 1 - che prevede un governo di transizione con pieni poteri - come "sorta di road map". "Nonostante i soliti ritornelli di accuse contro di noi, vi informo che vogliamo ancora andare avanti con questa conferenza, il primo passo di un dialogo", ha detto Muallem, mentre il leader della Coalizione ha chiesto l'apertura di un'inchiesta indipendente sulle torture emerse nei giorni scorsi. "Non saranno negoziati semplici, né rapidi", ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, che da quasi un anno ha promosso e lavorato con gli Stati Uniti alla convocazione della conferenza di Montreux. L'Iran, l'ultimo grande alleato di Assad, è stato il grande assente, il convidato di pietra, dopo il ritiro dell'invito da parte di Ban Ki-moon per il rifiuto di Teheran di riconoscere esplicitamente la base negoziale di Ginevra 1. Da lontano, il presidente Hassan Rohani ha detto di riporre poca fiducia in Ginevra 2, al cui tavolo siedono "alcuni Stati che sponsorizzano il terrorismo", ma ha aggiunto che l'Iran sarà felice se al contrario "dovesse contribuire a portare pace e stabilità al popolo siriano e nella regione". Nessuno però ha rinunciato a vedere Teheran a sedere un giorno al tavolo per contribuire alla soluzione politica in Siria.

(dell'inviata Laurence Figà-Talamanca/ANSA)

requisiti per partecipare alla selezione: non più di 25 anni, 1,68 di altezza, non più di 50 chili, meglio se laureata e colta. Su internet il messaggio, divenuto virale, è accompagnato da una foto del ragazzo che siede tra pile di banconote a testimoniare la sua ricchezza. Ricco sì ma solo, a quanto pare. La sua ricchezza però ha fatto breccia e dal giorno della pubblicazione dell'annuncio, lo scorso 17 gennaio, sono state già 5mila le ragazze che hanno fatto domanda e diecimila quelle che hanno almeno visionato il post. "Wow, 1 milione di yuan per sette giorni - ha commentato online una utente - è più di quanto guadagna un'attrice di serie A". In Cina sono moltissimi i giovani che ogni anno, con l'approssimarsi del capodanno cinese, dovendo per tradizione tornare

in quei giorni a far visita alla famiglia d'origine, hanno il problema di trovare una fidanzata o un fidanzato da presentare in casa. Le famiglie fanno molta pressione sui figli affinché, giunti ad una certa età (al massimo 30 anni ma spesso anche meno), si sposino e si sistemino. Piuttosto che affrontare le domande dei genitori su un matrimonio che poi non è detto arrivi, anche se hanno trovato un fidanzato o una fidanzata veri, molti preferiscono farsi accompagnare per tutta la durata delle festività da falsi fidanzati, noleggiati e pagati appositamente per svolgere il ruolo. Per qualcuno diventa un vero e proprio lavoro. Per arrotondare salari spesso bassi sono parecchi anche coloro che a pagamento si offrono di accompagnare alle feste uomini o donne single che desi-

derano in tal modo accontentare la famiglia, facendosi vedere con un partner. Spesso anche sulle più comuni piattaforme di commercio elettronico, si trovano annunci di domande o offerte di falsi fidanzati. Solo in alcuni casi le famiglie lo capiscono o lo sospettano, ma sperano forse che i due giovani poi finiscano per piacere davvero. Un paio di anni fa il tema era stato anche affrontato in una fiction, dal titolo "Noleggiare una fidanzata per tornare a casa", nella quale il protagonista era appunto un giovane che per evitare che la famiglia combinasse per lui un matrimonio non desiderato, "affittava" una ragazza da presentare come sua futura moglie. Alla fine però nella fiction la coppia finiva davvero per innamorarsi e i due si sposavano.

(Nello Del Gatto/ANSA)

BASKET

Presentati i Cocodrilos della stagione 2014

CARACAS - Nella sede del Cocodrilos Park del Paraiso si è svolta la presentazione alla stampa dei Cocodrilos de Caracas, campioni in carica della Liga Profesional de Baloncesto (LPB). La compagine 'sauria' in questa stagione prenderà parte non solo al campionato 2014 della LPB ma anche alla 'Liga de las Américas', una sorta di Champions League.

"La nostra stagione, iniziata con la presentazione ufficiale, sarà molto difficile per gli impegni che abbiamo in Venezuela e all'estero" spiega Rostin González, general manager della compagine capitolina. Nella 'Liga de las Américas', i Cocodrilos sono inseriti nel gruppo A insieme ai brasiliani del Pinheiros, i messicani Toros de Nuevo Laredo ed i colombiani Bambuqueros. La prima fase si svolgerà da domani fino al 26 nella città colombiana di Neiva. L'esordio dei criollos sarà contro i Pinheiros (domani), poi sfideranno Bambuqueros (25 gennaio) e Toros (26 gennaio).

La direttiva punta a fare bella figura nel torneo continentale con l'obiettivo di portare a casa la coppa di campioni. "Non vogliamo dire che vinceremo, ma questo torneo ci aiuterà a fare un ottimo rodaggio anche a livello internazionale" ha spiegato González.

Mentre l'esordio nella Liga Profesional de Baloncesto avverrà il prossimo 6 febbraio nel Parque Naciones Unidas contro i Toros de Aragua. Il coach Nestor Salazar avrà a disposizione per la stagione 2014: Jesus Centeno, Luis Bethelmy, Nestor Colmenares, Jovanni Diaz, Yochuar Palacios, César García, Lenin Lopez, Kelvin Caraballo, Andre Emmett, Carl Elliot Jr., Kristofer Lang, Miguel Rivas e Carlos Berroteran.

Ad oggi è ancora da chiarire la situazione di Windy Graterol che sta ancora valutando la proposta della società.

"Siamo in trattative. Lui è un giocatore molto stimato dalla società. Ma il tempo limite della trattativa sta per scadere" ha dichiarato González.

Fioravante De Simone



I 'rojos del Ávila' allenati dal tecnico italo-venezuelano giocheranno sei partite in 21 giorni, in questo periodo ci sarà anche il doppio confronto con il Lanus per centrare il pass per la fase a gironi

Il Caracas di Saragò pronto al tour de force che vale la Libertadores

Fioravante De Simone

CARACAS - Sei partite in 21 giorni. Partecipare alla Coppa Libertadores è bello, utile e fruttuoso ma - come in ogni cosa - il rovescio della medaglia può essere devastante. Il Caracas di Eduardo Saragò, ad esempio, sarà chiamato ad un vero e proprio tour de force, da vivere al ritmo di una partita ogni tre giorni.

Domenica il Caracas ha disputato la sua prima gara interna del Torneo Clausura battendo 2-1 in rimonta il Llaneros. Per i 'rojos del Ávila' è stata un'ottima forma di iniziare il campionato e per testare schemi che possono servire per affrontare al meglio questo periodo pieno d'impegni.

Saragò non ha nascosto la sua felicità per l'esito del match: "Sono felice, abbiamo disputato un'ottima gara ed abbiamo avuto la capacità di vincere contro una squadra che sapevamo che c'è l'avrebbe messa tutta per metterci in difficoltà. Llaneros ha saputo serrare le file, chiudendoci gli spazi a tal punto che quando eravamo sotto di un gol avevamo già avuto diverse occasioni. Poi fortunatamente siamo riusciti a capovolgere il risultato" spiega il tecnico italo-venezuelano.

Il caraqueño di 31 anni, si è detto soddisfatto del lavoro svolto dai suoi calciatori: "Ci sono molte cose da migliorare. Però, ho visto una squadra che ha giocato bene, siamo riusciti a giocare con la palla al piede. Le azioni da fermo ci hanno aiutato a trovare con più facilità il gol."

I 'rojos del Ávila' si sono rinforzati con gli arrivi di Emilio Renteria (Carabobo) ed Wuiswell Isea (Deportivo Petare) per affrontare al meglio il preliminare di Coppa Libertadores ed il Torneo Clausura. Questi innesti del mercato di riparazione sembra stiano ingrandendo alla perfezione nello scacchiere di Saragò: "Poco a poco si stanno adattando agli schemi della squadra. Hanno il talento e le qualità per diventare giocatori importanti per dare il massimo ogni fine settimana"

Oltre ai nuovi innesti, Saragò spera che Otero diventi uno dei giocatori chiave del centrocampo capitolino: "E' un giocatore determinate in molte fasi della gara e sono sicuro che se migliorerà in alcuni aspetti potrebbe diventare un giocatore fondamentale e così fare il salto di qualità per affrontare un campionato estero. Domenica ha fatto un gol fenomenale".

Il tour de force dei 'capitolini' è iniziato ieri con l'amichevole contro i sudcoreani del Goyang HI (vittoria per 1-0 gol di Dany Cure), si finisce il 9 febbraio, allo stadio Olimpico contro lo Zulia. In mezzo il Carabobo (sabato), i due incontri con il Lanus, decisivi per approdare alla fase a gironi della Libertadores e la sfida con Atlético El Vigía. Una serie da incubo durante la quale Saragò spera di avere a disposizione tutti gli uomini per poter garantire un ampio turn-over.

Il calendario, però, non aiuterà affatto il tecnico di origini calabresi. I tre big match,

infatti, si disputeranno a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro e Saragò sarà dunque costretto - con ogni probabilità - a spremere i suoi 'titolarissimi' a distanza di poche settimane. La mancanza di alternanza tra 'big match' e match per così dire 'morbidi', impedirà all'allenatore capitolino un turn-over più regolare e ragionato.

"Giochiamo gare decisive in pochi giorni. Cercheremo di perfezionare gli schemi gara dopo gara e speriamo che la continuità ci aiuti per ottenere il maggior numero di risultati positivi".

Saragò si è mostrato soddisfatto non solo per la grinta mostrata in campo dalla sua squadra, ma anche per le condizioni del terreno di gioco: "Il prato dell'Olimpico è in buone condizioni, però penso che si debba migliorare ancora. Ma devo dire che il lavoro svolto fino ad adesso è stato ottimo, inoltre il mese di stop del campionato ha sicuramente aiutato al miglioramento del terreno di gioco. Qui nell'Olimpico scendono in campo tre squadre (Caracas, Deportivo Petare ed Ucv, ndr), ci sono minimo due gare ogni fine settimana, ma credo che il terreno non subisca danni per questo motivo. Il principale problema è quando il campo viene usato per giocare rugby - ha spiegato Saragò, aggiungendo -. Queste sono le cose che deteriorano il terreno di gioco. Se non viene tenuto con cura il campo, il lavoro svolto fino ad adesso sarà inutile".

COPPA ITALIA

L'Udinese stoppa il Milan di Seedorf

MILANO - La prossima si annuncia una stagione senza coppe europee per il Milan, come non succedeva dal 1998-1999. Le principali chance di conquistare almeno un posto in Europa League passavano dalla coppa Italia, che i rossoneri salutano ai quarti, sconfitti 2-1 dall'Udinese, capace di rimontare il gol di Balotelli con un rigore di Muriel e una prodezza di Nico Lopez, che è entrato al 29' della ripresa e ha impiegato 4 minuti per decidere la sfida con un gran sinistro.

I friulani incontreranno in semifinale (5 e 12 febbraio) la vincente di Fiorentina-Siena, mentre Clarence Seedorf incassa il suo primo ko da allenatore e d'ora in poi potrà concentrarsi solo sulla rimonta in campionato e l'ottavo di Champions League contro l'Atletico Madrid, ostacolo davvero ostico per

questo Milan, uscito da San Siro sotto i fischi dei circa 10mila tifosi. Più che di un antivirus i rossoneri sembrano aver bisogno di un richiamo di preparazione atletica, visto che ancora una volta calano in maniera preoccupante dopo meno di mezzora, sprecando quanto costruito prima. Così non è bastato il terzo gol di fila di Balotelli, che è stato bravo a non reagire alle tante botte di Domizli e compagni e a sfruttare dopo 6' l'assist di Birs, ma poi ha dato sempre l'impressione di poter fare di più. Non si è risparmiata invece l'Udinese che, reduce da tre sconfitte di fila in campionato, dopo aver eliminato l'Inter agli ottavi ha fatto fuori anche l'altra milanese. Può essere soddisfatto Guidolin, che esordiva quando Seedorf cominciava a farsi notare nell'Ajax, e ha letto bene una partita che stava prendendo

una piega storta.

I friulani partono infatti molli, per 20 minuti sono in balia delle manovre dei rossoneri, a cui Seedorf chiede di giocare a due tocchi e di fare pressing alto, anche se nel 4-2-3-1 al posto di Montolio (a riposo) c'è Nocerino al fianco di De Jong a centrocampo e i quattro giocatori offensivi dopo mezzora calano di intensità. Sull'altro fronte, dopo venti giorni alle prese con un problema muscolare, Muriel torna titolare, ma è tutt'altro che brillante e in almeno due occasioni pecca di egoismo. Alle sue spalle si danneggia l'anima Badu, mentre il resto dell'Udinese fatica a entrare in partita, ma ne approfitta quando il Milan abbassa l'intensità.

Succede attorno alla mezz'ora, e Seedorf dovrà lavorare su questo difetto, perché finisce per sco-

prire i difetti difensivi della sua squadra. Convocato all'ultimo minuto, Mexes entra dopo 36' per l'infortunato Zapata e combina disastri almeno quanto l'altro centrale, Rami. E il Milan capitola al 41' quando Muriel dal dischetto segna di potenza il rigore concesso per il fallo di Emanuelson su Widmer, lanciato palla al piede in area.

Nella ripresa l'Udinese ha più coraggio e dopo un'ora arrivano i primi fischi dell'era Seedorf. Non aiuta un Kakà davvero poco ispirato, e l'Udinese ha due occasioni (una in particolare con Pereyra) per portarsi in vantaggio, mentre Brkic al 28' respinge una potente punizione di Balotelli, che finisce troppo isolato. Guidolin si gioca la carta Nico Lopez, ed è quella vincente. Il Milan esce dalla coppa Italia, e a San Siro risuonano fischi.

L'agenda sportiva	Giovedì 23 - Tennis, giornata Autralian Open	Venerdì 24 - Tennis, giornata Autralian Open	Sabato 25 - Tennis, giornata Autralian Open - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 3ª Giornata	Domenica 26 - Tennis, giornata Autralian Open - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 3ª Giornata	Martedì 27 - Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores	Mercoledì 28 - Calcio, Preliminare - Coppa Libertadores
						



Il nostro quotidiano

Tecnología



Il nostro quotidiano

11 | giovedì 23 gennaio 2014

“Epson pone a disposición de los usuarios soluciones que le permiten ir de la mano con las nuevas tendencias tecnológicas, como movilidad o la nube”, comenta Heisson Nessi, Gerente de Business Products de Epson

La digitalización, una tendencia en auge

CARACAS- La empresa Epson, apoya la digitalización y remarca las ventajas de este proceso que ya es tendencia a nivel mundial.

“Esta tendencia está inducida por factores como el alto volumen de transacciones, la creciente demanda por mayor acceso a la información desde cualquier parte del mundo y en cualquier momento, así como la necesidad de agilizar los procesos”, explica José Pablo Rodríguez, Gerente de Producto de Epson Costa Rica.

La digitalización es un modo de mejorar la productividad, y por esa razón son las grandes empresas quienes apoyan e implementan esta tecnología, por el hecho de que trabajan con un alto volumen de información y tienen la necesidad de que la misma esté disponible para cualquiera de sus ejecutivos o empleados, sin importar donde esté.

Además de los beneficios ya conocidos de la digitalización, “Epson pone a disposición de los usuarios soluciones que le permiten ir de la mano con las nuevas tendencias tecnológicas, como movilidad o la nube. Aceder a la información desde un dispositivo móvil o tener a la mano cualquier documento son necesidades que empresas y personas demandan para incrementar su productividad y mejorar sus procesos”, comenta



Haison Nessi, Gerente de Business Products de Epson Venezuela.

Y es que además de las ventajas, este proceso conlleva una disminución de los costos ocultos asociados con almacenamiento de la información, por lo que el impacto financiero también es importante.

La gestión de documentos es el concepto clave cuando se habla de digitaliza-

ción de información y engloba una serie de beneficios derivados. “Para muchas organizaciones es crítico bloquear los accesos a cierta información, ya sea por medio de claves o de encriptación de archivos, pero otras lo que buscan es brindar mejores servicios, ser más eficientes al tener toda la información a mano para poder integrarla a una base de datos consolidada y accederla de una manera mucho más ágil. Las razones para digitalizar dependen de las necesidades de cada organización, pero en todas se trata de mejorar procesos y productividad”, asegura Rodríguez.

En cuanto al tipo de documentos que más se vuelven digitales, el experto asegura que los que predominan son los legales o jurídicos, así como los reportes financieros y los expedientes médicos o de personal.

“La digitalización de documentos es el pilar fundamental de proyectos basados en gestión documental, y atendiendo a esto Epson pone a disposición del mercado un completo portafolio de producto para hacer de esta tarea algo más sencillo, con funciones que van más allá de la captación de imágenes y equipos que sirvan de base en la integración de soluciones de este tipo”, afirma Heisson Nessi, Gerente de Business Products de Epson Venezuela.

PRESENTAN

Nuevo servicio de hogar inteligente

Caracas- Abriendo camino para el “hogar del futuro”, Samsung presenta su nuevo servicio de hogar inteligente, que es una plataforma integrada para electrodomésticos y dispositivos que permite al usuario controlar su hogar con una única aplicación: desde las luces y el aire acondicionado hasta los electrodomésticos y los sistemas de seguridad.

La nueva colección Chef de electrodomésticos combina la tecnología y el hermoso diseño de Samsung con el conocimiento práctico y la pasión por la cocina del equipo distinguido con estrellas Michelin en el Club des Chefs de Samsung.

Este conjunto de electrodomésticos incluye refrigerador, cocina, horno, microondas sobre la cocina y lavavajillas que cuenta con la revolucionaria tecnología WaterWall™ para lograr una limpieza perfecta sin pasar por alto ninguna esquina. Mientras que los sistemas de lavado tradicionales cuentan con



brazos rociadores giratorios que no llegan a todas las esquinas, el mecanismo lineal de la tecnología WaterWall™ se desplaza a lo largo de la base de la ban-



deja del lavavajillas para proporcionar agua a alta presión uniforme durante todo el lavado.

NOVEDADES

Telefónica y PantallasAmigas lanzan campaña de prevención

Telefónica y PantallasAmigas (<http://www.pantallasamigas.net/>) lanzaron la campaña “Seis recomendaciones para la prevención del Cyberbullying”, que incluye la publicación en Youtube de seis videos con consejos prácticos para evitar el acoso en la red, así como seis entrevistas a distintos profesionales, que darán su visión sobre este asunto en el Blog de Responsabilidad Corporativa de Telefónica.

Diversos estudios aseguran que actualmente con la proliferación de los smartphones y la participación en Redes Sociales de los más jóvenes, uno de cada seis niños (16,7%) sufre cyberbullying o acoso a través de Internet, y la prevención y el conocimiento de los riesgos del uso inadecuado de Internet es la mejor manera de evitar el ciberacoso entre iguales.

Los videos ya están disponibles en Youtube el primero de ellos titulado Te has parado a pensar lo que subes a la Red?: Lo que publiques puede verlo cualquiera. (<http://youtu.be/zRjRWMwtXVs>).

Despegar.com presenta los 10 destinos preferidos por los venezolanos en el 2013

Despegar.com, la agencia de viajes más grande de Latinoamérica, dió conocer los 10 destinos preferidos por los usuarios de su servicio de venta de boletos en Venezuela durante el mes de diciembre del 2013. Caracas, como capital del país y centro neural en lo político y económico, fue el destino en la vanguardia de la demanda de boletos aéreos en diciembre del 2013. Sigue la meca playera de los turistas nacionales e internacionales, la Isla de Margarita. Con un crecimiento de 20% en la afluencia de temporadistas durante las pasadas vacaciones escolares y con similares crecimientos en el turismo decembrino, como primer destino playero del país, el estado Nueva Esparta, y específicamente la ciudad de Porlamar, encabezó la preferencia en las compras de boletos después de Caracas. Siguen en este ranking, las ciudades de Maracaibo, Barcelona, Puerto Ordaz, Maturín, Barquisimeto, El Vigía, Punto Fijo y Barinas.

Smartphone “G Flex”

Para continuar con los productos curvos de la marca, LG Electronics introduce al mercado un nuevo smartphone “G Flex” con diseño ergonómico y flexible que se adhiere a la cara de la persona y ofrece una mayor cercanía para una mejor calidad de sonido y de voz. También brinda una óptima calidad de video y visual de ángulo estilo cine para ver películas y reproducir videojuegos.



Nueva cámara inteligente NX30

Las nuevas cámaras de sistema compacto inteligentes de Samsung proporcionan conectividad rápida y permiten compartir fotos de manera muy simple, como ya los consumidores esperan que sea con las cámaras Samsung. La cámara NX30 de lentes intercambiables incluye funciones tecnológicas nuevas y mejoradas, entre ellas, un procesador de imágenes potente DRIMe IV, un sensor APS-C CMOS de 20,3 MP y tecnología NX AF System II, para capturar cada momento con brillante claridad y riqueza de colores.

Compartir fotos es más fácil que nunca con las nuevas funciones “Tag & Go” de la cámara NX30, mientras que el visor inclinable EVF hace que sea simple hacer tomas desde ángulos diferentes y capturar imágenes desde perspectivas únicas.





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

12 | giovedì 23 gennaio 2014

Conoscere le Erbe e le Spezie



Erbe e spezie, nomi e spiegazioni sul loro utilizzo in cucina

Spezie

Le spezie, forse più delle erbe, hanno un ruolo importante nell'alimentazione per le proprietà aromatiche e conservanti, per questo ruolo essenziale furono oggetto di scambi e baratti fin dai tempi dei Fenici. Per spezie si intendono le diverse parti di una pianta, come radici, fiori, frutti o bacche e corteccia, caratterizzate da elementi aromatici.



Le spezie vengono quasi sempre essiccate e vengono utilizzate sia nella loro forma originale, sia macinate e ridotte in polvere. A differenza delle erbe, che si dividono per categorie, le spezie si dividono in gruppi, in quanto alcune spezie per la loro struttura, aroma e sapore possono rientrare in più gruppi.

Una divisione generale la si può fare partendo dall'elemento predominante di ciascuna spezia, e sono il sapore, il profumo, il colore, il piccante e la freschezza. Questi elementi sono però volatili, cioè destinati a disperdersi con il passare del tempo, ecco perché hanno una durata limitata.

Le spezie si possono trovare in commercio sotto diverse forme:

Intere; sono le migliori perché mantengono a lungo il loro aroma, anche se alcune, in cui i semi particolarmente delicati, possono presentare tracce di muffe.

In polvere; sono le più pratiche, ma anche le più veloci a perdere l'aroma. Sono anche le più sofisticabili. Quando si acquistano è bene controllare che non contengano grumi, segno che le spezie sono vecchie.

In pasta; ugualmente pratica, mantiene a lungo il sapore, ma è piuttosto deperibile. Non deve presentare macchie e scoloriture e non deve apparire secca.

Gli estratti; pratici da dosare, ma molto volatili e spesso riprodotti sinteticamente. Questo potete valutarlo dal profumo che non deve essere eccessivamente penetrante o con sentore metallico; inoltre i prodotti sintetici sono di gran lunga meno costosi dei prodotti naturali.

La conservazione delle spezie è una parte fondamentale del loro sapore. Infatti se non trattati con cura possono irrancidire, perdere profumo o sapore. I vasetti di legno, ceramica o vetro, chiusi ermeticamente sono dei contenitori adatti, ma le spezie temono anche il caldo e l'umidità, quindi vanno evitati contenitori aperti o sacchetti di plastica, fonti di calore e talvolta anche il troppo freddo, specie nella stagione estiva, quando alcuni di questi contenitori potrebbero essere messi in frigorifero. Le spezie, se tenute con cura, si conserveranno così intere, per un 1 e più, macinate, per 6 mesi. Ad ogni piatto andrebbe accostata la sua spezia, ma talvolta questo dipende anche dal gusto di chi cucina; nulla però vieta un corretto utilizzo delle spezie stesse, alcuni piccoli accorgimenti che faranno solo esaltare il profumo e l'aroma della spezia utilizzata. È bene ad esempio macinare le spezie solo al momento, ridurle in polvere utilizzando un mortaio, o pestandole con il mattarello (quindi non con mixer o altri apparecchi elettrici), grattugiandole con l'apposita grattugia, che deve essere sempre ben asciutta e pulita, tostandole a fiamma viva per esaltare il sapore e l'aroma, o saltando i semi in poco olio per renderli più profumate. Al di fuori di tutto questo, è bene comunque ricordare la prima grande regola valida per tutte le spezie: parsimonia. Il loro gusto e sapore, talvolta molto penetrante, può infatti ricoprire quello della vivanda stessa; è bene quindi saper valutare attentamente, anche in base alla spezia utilizzata e al

tipo (intera, in polvere, in pasta o estratto) la giusta dose, o in caso di poca dimestichezza, attenersi scrupolosamente alla ricetta che si sta eseguendo.



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO